



LA MOSSA DELLA REGIONE NEL SEGNO DELLA TRASPARENZA

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**Thomas
Casadei**
CONSIGLIERE
REGIONALE DEL PD



Nel luglio scorso l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato le Linee guida al Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013, nelle quali sono riconosciuti quattro nuovi diritti di cittadinanza digitale tra cui il Diritto di accesso ai dati e dove si specifica in particolare che «il libero accesso ai dati (*Open Data*, cioè «dati aperti») nella pubblica amministrazione denota un approccio degli enti pubblici che predilige l'apertura e la trasparenza». L'Open data nella pubblica amministrazione può essere visto come un sotto insieme del più ampio concetto di *Open government*, il quale prevede un approccio degli enti pubblici aperto e trasparente, in grado di mettere i cittadini nella condizioni di valutarne l'operato.

In quest'ottica, i dati in possesso delle Pubbliche Amministrazioni sono un patrimonio che può essere proficuamente messo a valore. La capacità di far emergere e moltiplicare tale valore è direttamente proporzionale alla possibilità di rendere pienamente accessibili e riutilizzabili i dati a tutta la popolazione e a costi ridotti. Tali criteri sono soddisfatti dalla rete Internet

e dalla scelta di utilizzare standard e formati aperti oltre che dalla disponibilità di soluzioni software, tipiche di quello che viene definito *open source software*, che favoriscono processi di partecipazione, uso e riuso di informazioni e dati.

Per Open Data si intende quindi una modalità di condivisione e messa a disposizione delle banche dati e delle informazioni raccolte, gestite e mantenute dalle Pubbliche amministrazioni per fini istituzionali e di funzionamento. Basti pensare, ad esempio, alle informazioni relative allo stato dell'ambiente, dati di tipo geografico e quindi georeferenziati, dati statistico demografici, dati di bilancio, informazioni e dati culturali e turistici, tutti dati ad elevato valore informativo per privati, associazioni ed imprese. L'Open Data è quindi sì una questione di trasparenza ma anche una opportunità per i sistemi economici locali di avere nuovi e competitivi fattori produttivi "immateriali" per produrre beni e servizi migliori e quindi più competitivi. È già on line il portale regionale www.dati.emilia-romagna.it, sul quale sono disponibili oltre dieci basi dati di proprietà della Regione licenziate con licenze Open Data. Una esperienza che deve crescere e coinvolgere altre realtà locali, Comuni, Unioni, Province, per realizzare un ecosistema di dati aperti e riutilizzabili a disposizione dei cittadini, delle imprese e delle altre Pubbliche Amministrazioni. ♦

